

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

Ad Amaseno, il "Cammino diocesano delle confraternite": ritrovo alle 8 presso il piazzale del campo sportivo. L'itinerario si concluderà a piazzale san Rocco con la Messa.

Sabato 4 e domenica 5 ottobre

In concomitanza con il Giubileo del migrante e del mondo missionario, si celebra la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato". Il tema scelto dal Santo Padre per il suo messaggio annuale è "Migranti, missionari di speranza".

Domenica 5 ottobre

In mattinata è prevista l'accoglienza del vescovo Santo Marciàno a Veroli e la Messa nella Concattedrale di sant'Andrea apostolo (seguiranno informazioni più dettagliate).

La città di Ferentino domenica scorsa ha accolto l'arcivescovo Marciàno che ha presieduto la celebrazione

«La carità è fare proprie le croci altrui»

DI ADELAIDE CORETTI

Nel pomeriggio di domenica scorsa, 14 settembre, nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa dell'Esaltazione della Croce, la città di Ferentino ha accolto l'arcivescovo Santo Marciàno. L'accoglienza è avvenuta nella chiesa di Sant'Agata, dove la comunità religiosa dei guanelliani custodisce un antico Crocifisso che il vescovo, che ha iniziato da poco il suo ministero pastorale in diocesi, ha potuto ammirare prima dell'inizio del corteo. Oltre ai tanti fedeli che si sono ritrovati nello slargo nei pressi della chiesa di Sant'Agata, ha portato il suo saluto al presule anche il sindaco della città di Ferentino Piergianni Fiorletta. Come da tradizione l'arcivescovo, seguito dal corteo delle autorità e dei fedeli, è giunto fino alla Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo su una mula. Da via Garibaldi, la processione ha poi percorso via Consolare, via Marianna Dionigi, piazza Matteotti, via Roma e ancora via Consolare, fino ad arrivare in piazza Duomo. Qui il vescovo Marciàno è sceso dalla mula per proseguire a piedi lungo la navata della Concattedrale

fino all'altare. Alla prima liturgia eucaristica nella città gigliata, Marciàno è stato accolto dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, dal questore Stanislao Caruso, dal sindaco Piergianni Fiorletta e dall'amministrazione comunale assieme ai rappresentanti delle autorità civili e militari del territorio. Presenti anche diversi sindaci in rappresentanza dei comuni limitrofi, e diverse

confraternite provenienti dalle varie parrocchie. «Cari amici, consentitemi di pensare alla carità semplice di tante famiglie, dei giovani, dei laici e di tutti coloro che sacrificano la propria vita per gli altri - ha detto il vescovo durante la celebrazione -. Penso all'associazionismo e a tutte le istituzioni qui presenti che ringrazio. La carità è di chi fa proprie le croci altrui. Che il nostro amore si faccia servizio e si faccia



Un momento della celebrazione nella Concattedrale



Il passaggio del vescovo sulla mula seguito dal corteo davanti alla chiesa di San Valentino

Marciàno e Spreafico tra i firmatari della lettera per le aree interne

Alla fine del mese di agosto, in occasione dell'annuale convegno dei vescovi delle aree interne, è stata redatta la "Lettera aperta al Governo e al Parlamento". Il documento è stato sottoscritto a conclusione dei lavori ed è stato già firmato da oltre 140 tra cardinali, arcivescovi, vescovi e abati, ma resta aperto per ulteriori adesioni. Tra i firmatari dell'istanza anche monsignor Ambrogio Spreafico (in qualità di amministratore apostolico di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri) e monsignor Santo Marciàno (vescovo eletto delle medesime diocesi). Nel testo - che sarà consegnato all'intergruppo parlamentare "Sviluppo Sud, isole e aree fragili" e disponibile sul sito della Conferenza episcopale italiana www.chiesacattolica.it - si evidenzia come "la recente pubblicazione del Piano strategico nazionale delle aree interne, che aggiorna la strategia nazionale per questi ter-

ritori, delinea per l'ennesima volta il quadro di una situazione allarmante, soprattutto per il calo demografico e lo spopolamento, ritenuti nella sostanza una condanna definitiva, tale da far scrivere agli esperti che «la popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive» (p. 45)". In queste aree "la comunità ecclesiale resta una delle poche realtà presenti ancora in modo capillare sul territorio nazionale". Inoltre "la stessa Caritas italiana, facendo seguito alle richieste delle Caritas diocesane, sta avviando un coordinamento nazionale per le aree interne, pure con l'intento di sostenere le realtà territoriali nell'elaborazione di progetti che promuovano la coesione sociale e favoriscano la "restanza", ovvero la possibilità concreta per le persone, soprattutto i giovani, di "scegliere di rimanere e costruire il proprio futuro nei luoghi in cui sono nati".



IL DONO

Da Tajani lo stendardo di sant'Ambrogio a Leone XIV

Nelle scorse settimane papa Leone XIV ha ricevuto nel palazzo apostolico il ministro degli Esteri Antonio Tajani con alcuni dei suoi collaboratori. Tajani (come visibile nella fotografia a lato) ha donato al Pontefice lo stendardo con la effigie di Sant'Ambrogio martire patrono della città di Ferentino, di cui è originario lo stesso ministro. La medesima effigie, in tessuto, è stata consegnata dal ministro, domenica scorsa, anche all'arcivescovo Santo Marciàno durante la celebrazione avvenuta nella Concattedrale di Ferentino. (Ad.Cor.)

Strangolagalli, restaurata la statua



Un momento della presentazione

Il 5 settembre scorso, presso la chiesa di San Michele a Strangolagalli, è stato presentato il restauro della statua lignea raffigurante il *Trasporto della santa casa di Loreto*. Il parroco don Luigi Crescenzi ha ringraziato la comunità tutta che ha sostenuto l'intervento di restauro. La descrizione del lavoro ad opera di Maria Grazia Bottoni, è stata introdotta da Paola Aprea, incaricato diocesano per i beni culturali e l'edilizia di culto, che ha illustrato i caratteri iconografici e stilistici dell'opera, alla quale nel 1995 furono rubati il Bambino e angeli posti intorno alla casa, ricostruiti l'anno successivo. La Madonna rimaneva quindi l'unica parte originale, forse seicentesca. La Bottoni ha spiegato che il gruppo scultoreo venne integrato delle

parti sottratte, subendo in realtà un arricchimento decorativo nel tentativo di bonificare la struttura tarlata, con il risultato di realizzare diverse testine angeliche, nuvole e nuovi ornamenti sulla casa. L'intervento, condotto secondo le direttive della Soprintendenza, è consistito nella rimozione di queste aggiunte che appesantivano il gruppo scultoreo, conservando comunque la casa. Durante l'intervento sono emerse le nuvole originali, restaurate insieme alla Madonna col Bambino, nel tempo ricoperta da due strati di vernice. La statua, forse in legno d'ulivo, è priva della preparazione gessosa per cui la pellicola pittorica, recuperata per il 95%, era perfettamente aderente al supporto ligneo.

LA RIFLESSIONE

La 111ª giornata del migrante nell'Anno giubilare

La Chiesa celebra la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione.

Ogni anno la Giornata viene celebrata l'ultima domenica di settembre ma quest'anno la Giornata verrà celebrata il 4 e 5 ottobre in concomitanza con il Giubileo del migrante. Il tema scelto dal Santo Padre per il suo messaggio annuale è "Migranti, missionari di speranza": «i migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere *civitas peregrina* - popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste (Cfr. Agostino, *De civitate Dei*, Libro XIV-XVI), essa smette di essere "nel mondo" e diventa "del mondo" (cfr. Gv 15,19). Si tratta di una tentazione presente già nelle prime comunità cristiane, tanto che l'apostolo Paolo deve ricordare alla Chiesa di Filippi che "la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose".» (Fil 3,20-21).

Il Messaggio di papa Leone XIV per la giornata del migrante prosegue sottolineando come «i migranti e rifugiati cattolici possono diventare oggi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono, portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni. Essi, infatti, con il loro entusiasmo spirituale e la loro vitalità possono contribuire a rivitalizzare comunità ecclesiali irrigidite ed appesantite, in cui avanza minacciosamente il deserto spirituale. La loro presenza va allora riconosciuta ed apprezzata come una vera benedizione divina, un'occasione per aprirsi alla grazia di Dio che dona nuova energia e speranza alla sua Chiesa: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli" (Eb 13,2). Il primo elemento dell'evangelizzazione, come sottolineava San Paolo VI, è generalmente la testimonianza: «tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori. Pensiamo soprattutto alla responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). Si tratta di una vera *missio migrantium* - missione realizzata dai migranti - per la quale devono essere assicurate un'adeguata preparazione e un sostegno continuo frutto di un'efficace cooperazione interecclesiale».

Il messaggio prosegue poi volgendo lo sguardo alle «comunità che li accolgono, che possono essere una testimonianza viva di speranza. Speranza intesa come promessa di un presente e di un futuro in cui sia riconosciuta la dignità di tutti come figli di Dio. In tal modo migranti e rifugiati sono riconosciuti come fratelli e sorelle, parte di una famiglia in cui possono esprimere i loro talenti e partecipare pienamente alla vita comunitaria. In occasione di questa giornata giubilare in cui la Chiesa prega per tutti i migranti e i rifugiati, voglio affidare tutti coloro che si trovano in cammino, così come coloro che si prodigano per accompagnarli, alla materna protezione della Vergine Maria, conforto dei migranti, affinché mantenga viva nel loro cuore la speranza e li sostenga nel loro impegno di costruzione di un mondo che assomigli sempre di più al Regno di Dio, la vera Patria che ci aspetta alla fine del nostro viaggio».

Su www.diocesifrosinone.it sono disponibili tutti i materiali utili sia per la riflessione personale sia per l'animazione nelle parrocchie.

AMASENO

Oggi, il Cammino delle confraternite

È in programma nella domenica odierna il "Cammino diocesano delle confraternite". Giunto quest'anno alla tredicesima edizione, sarà ospitato dalle Confraternite di Amaseno. Il programma prevede l'arrivo dei partecipanti alle 8, nel piazzale del campo sportivo. Alle 8.45 l'inizio del cammino, che si snoderà per le vie del paese. Durante la celebrazione eucaristica, che avrà inizio alle 10.30, ci sarà la consegna del bastone alla confraternite che ospiterà nel 2026 la prossima edizione del cammino. La locandina con il programma completo è disponibile sul sito www.diocesifrosinone.it.